Il deputato Soldi chiede, per motivi di famiglia, un congedo di un mese.

Il deputato Giuseppe D'Errico per ragione di malattia chiede un congedo di 30 giorni.

Il deputato Torrigiani chiede che gli sia accordato un congedo di otto giorni, costretto com'egli è di assentarsi dalla Camera. (*Ilarità*)

Il deputato Tiberio Berardi prega la Camera, perchè gli voglia accordare un congedo di giorni 20, dovendo assentarsi da Torino, per affari urgenti a lui personali.

Il deputato De Pazzi, per motivi di famiglia, costretto ad assentarsi da Torino, chiede un permesso di giorni dieci.

(I congedi sono accordati).

DIMISSIONI DEI DEPUTATI UGONI, FRISCIA E CREA - ACCETTATE.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Filippo Ugoni ha scritto da Brescia in data 22 dicembre chiedendo alla Camera le sue dimissioni per motivi tutti a lui particolari.

MACCHI. Io pregherei la Camera di sospendere le sue deliberazioni in proposito..... (*Bisbiglio di dissenso*)

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Macchi che si è preso la deliberazione dalla Camera di concedere sempre le dimissioni a chi ne fa domanda.

MACCHI. Io non insisto più oltre.

PRESIDENTE. Se non vi hanno altre osservazioni questa dimissione s'intenderà accettata.

(È accettata).

Il deputato Zaverio Friscia, deputato del collegio di Sciacca, chiede la sua dimissione per gli stessi motivi espressi nella lettera dell'ex-deputato Bertani.

(È accettata).

Il barone Raffaele Crea, deputato di Castelvetere, scrive che per la provetta età, per la compromessa salute, e la perdita dell'udito non può più rispondere come vorrebbe alla fiducia de' suoi elettori e quindi rassegna alla Camera la sua dimissione.

(È accettata).

Il deputato Catucci ha proposto un progetto di legge il quale, a tenore del regolamento, verrà trasmesso agli uffici.

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER RESTAURI AL PALAZZO DUCALE DI GENOVA.

PRESIDENTE. Il deputato Negrotto ha la parola per presentare una relazione.

NEGROTTO, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata d'esaminare il disegno di legge presentato dal ministro delle finanze per restauri alla grand'aula del palazzo già ducale di Genova.

PRESIDENTE. La relazione sarà stampata e distribuita.

VERIFICAZIONE DELL'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI CAPRINO, ELETTO CESARE CANTÙ.

PRESIDENTE. Il deputato Brofferio ha facoltà di parlare per riferire sopra un'elezione.

BROFFERIO, *relatore*. Collegio di Caprino, elezione di Cesare Cantù.

Già una volta l'onorevole De Boni, relatore allora del VI uffizio, diceva come il collegio di Caprino fosse formato di tre sezioni, la principale in Caprino, le altre due in Ponte San Pietro; come il totale de' suoi elettori iscritti fosse di 648, la votazione accadesse il 28 giugno, come non essendosi presentati che 133 elettori, si dovesse procedere al ballottaggio il 5 luglio. Nella prima votazione il dottore Angelo Finardi ottenne 51 voti, il cavaliere Cesare Cantù 47, Giuseppe Piccinelli 17, il barone Scotti 14; 4 voti furono dichiarati nulli.

Nessuno avendo ottenuto il voto della terza parte degli elettori iscritti, si venne la domenica 5 luglio al ballottaggio fra i due primi.

In esso Cesare Cantù ebbe 126 voti, il dottore Angelo Finardi 121. Fu quindi proclamato deputato Cesare Cantù.

Non vi era richiamo speciale nei verbali: il relatore chiamava tuttavolta l'attenzione della Camera sopra alcune circostanze. Diceva come si affermassero in primo luogo irregolari i mandati d'iscrizione elettorale. Si aggiungeva che la Giunta municipale di Mopello avea spedito agli elettori politici un invito a stampa, il quale suonava a questo modo: « S'invita il signor elettore ad intervenire al Consiglio, che si riunirà in Ponte San Pietro nel giorno di domenica 28 giugno, alle ore 9 antimeridiane, nel solito locale delle adunanze comunali, a fine di proceder all'elezione di un consigliere provinciale, a senso della legge 23 ottobre prossimo passato. La presente servir deve come certificato d'iscrizione. Mopello, 20 giugno 1860. La Giunta municipale: Maggi Carlo, Poggi Giovanni Battista. »

Diceva il relatore come le parole *la presente servir debbe come certificato d'iscrizione* fossero manoscritte, mentre il resto, eccetto la data, fosse stampato; insomma che questo fosse un invito a stampa pel Consiglio municipale, tanto ciò fosse vero, che tra i due inviti inseriti nell'incartamento unitamente alla protesta, uno fosse scritto e mandato ad un elettore non politico, ma solo municipale, come risultava dalla protesta.

Quindi egli sembra che la Giunta municipale di Mopello avesse spedito a tutti i suoi elettori comunali simile avviso, cioè l'invito per il Consiglio municipale, e quando ciò fosse sarebbe viziata nelle sue fonti medesime, annullata l'elezione di Caprino.

Questa circostanza, soggiungeva il relatore, è aggravata dall'altra che alle porte della sala della seconda sezione elettorale nulla si chiese a chi voleva penetrarvi, ed entrò chi volle senza che si esigesse certificato alcuno d'iscrizione. Almeno così depone la prote-